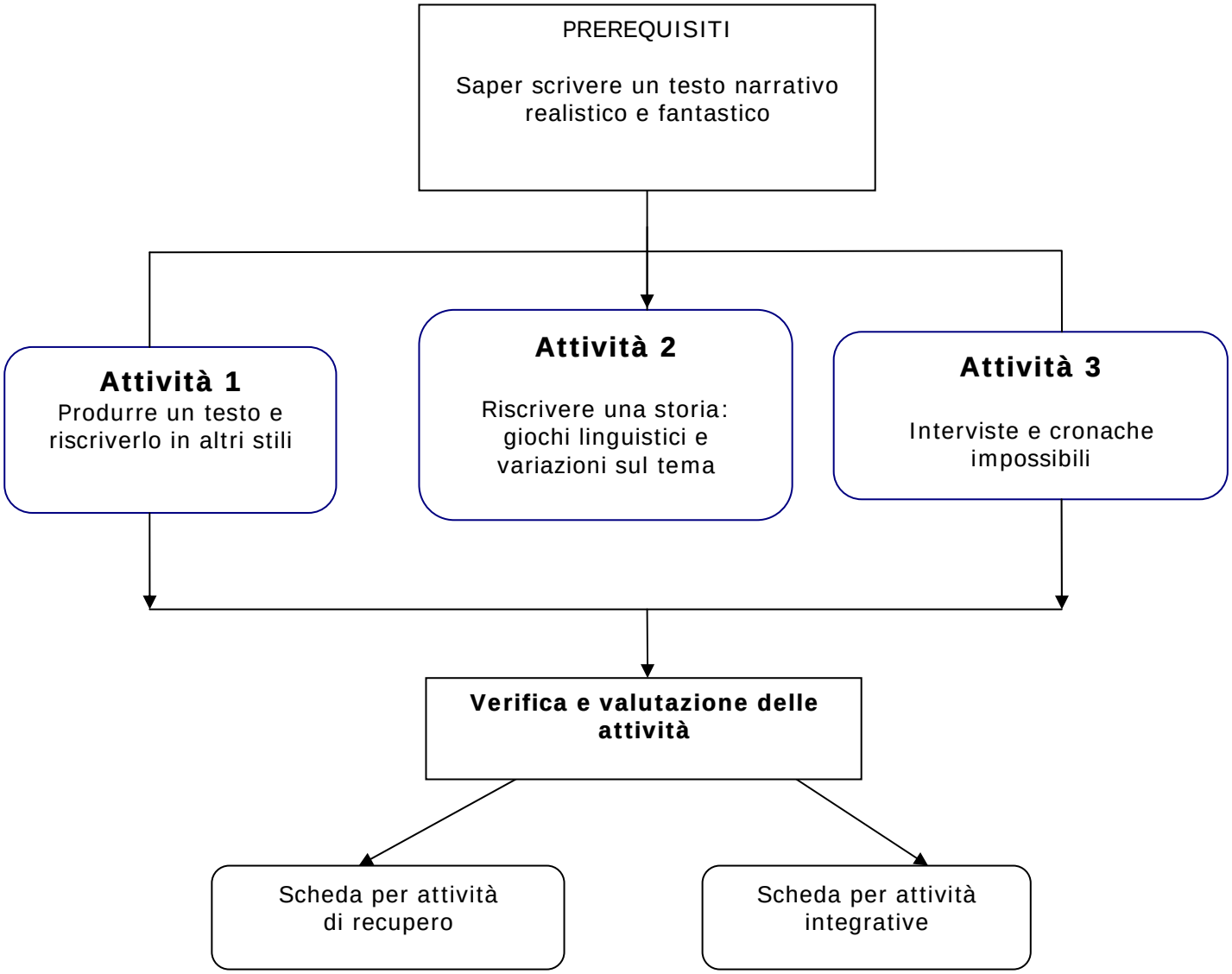
PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2012/2013
Una scuola di qualità, per tutti

Esercizi di stile: variazioni sul tema

A. Valeria Saura

Nucleo: Testo



Povero papà (Peppe), palesemente provato penuria, prende prestito polveroso presso pino poi, perfettamente preparatolo, pressatolo, pialla pialla, progetta prefabbricarne pagliaccetto. Prodigiosamente procrea, plasmando plasticamente, piccolo pupo pel pelato, pieghevole platano! Perbacco! Pigola, può parlare, passeggiare, percorrere perimetri, pestare pavimento, precoce protagonista (però provvisto pallido pensiero), propenso produrre pasticci. (U. Eco, *Povero Pinocchio*)

FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013 COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2011-1
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex Indire
INVALSI

Introduzione

Tematica

Il percorso, partendo dalla riscrittura di una storia (da una cronaca a un testo drammatico, da uno stile alto a uno burocratico-ufficiale, informale o parlato, ecc.), intende far comporre ai ragazzi variazioni sul tema per imparare a riscrivere in maniera sempre nuova un testo, giocando con sostituzioni lessicali, ampliando il contenuto, invertendo la cronologia degli eventi, creando diversi piani narrativi e diversi punti di vista, attualizzando l'ambientazione e la trama di un testo classico, ecc.
La metodologia prevede momenti di lavoro individuale, a coppie e di piccolo gruppo, per favorire sia l'ideazione e la riflessione sul testo da produrre, sia l'organizzazione dei percorsi di riscrittura e della loro revisione.

Finalità e obiettivi formativi

Le attività sviluppano la capacità di elaborazione e di produzione di un testo scritto, attraverso pratiche di scrittura creativa, per imparare a coltivare una scrittura personale inventiva e originale. A tale scopo risulta utilissimo fare "esercitazioni libere su un tema bloccato […]: provare diversi modi possibili di dire una certa cosa, fondati ogni volta su modalità linguistiche e retoriche differenti. L'esercizio della variazione serve a esplorare le possibilità della lingua, valutare sfumature e differenze". (G.L. Beccaria, *Il mare in un imbuto*, p.236)
Il raggiungimento di questi obiettivi fa indirettamente riferimento agli aspetti della competenza pragmatica testuale, prima dimensione costitutiva della capacità di lettura, illustrati nel Quadro di Riferimento INVALSI (28 febbraio 2011), in particolare al "saper riconoscere il registro linguistico, determinato dalle scelte morfosintattiche e lessicali dominanti". (*Quadro di Riferimento*, p.6)

INDICE

Descrizione del percorso didattico

Attività 1 – Produrre un testo e riscriverlo in altri stili
(Indicazioni per il docente)
Attività 1 - Produrre un testo e riscriverlo in altri stili
(Scheda per lo studente)

Attività 2 – Riscrivere una storia: giochi linguistici e variazioni sul tema
(Indicazioni per il docente)
Attività 2 – Riscrivere una storia: giochi linguistici e variazioni sul tema
(Scheda per lo studente)

Attività 3 – Interviste e cronache impossibili
(Indicazioni per il docente)
Attività 3 – Interviste e cronache impossibili
(Scheda per lo studente)

Verifica
Attività di recupero
Attività integrative

Descrizione del percorso didattico

Condizione, problema o stimolo da cui nasce l'attività

Scrivere oggi è un'attività sempre più praticata dai ragazzi, se pure in ambiti particolari quali i tipi di scrittura effimera: infatti si scrivono messaggini, e-mail, si chatta, ma difficilmente si coltiva la scrittura personale finalizzata a uno scopo o la scrittura che deve sorprendere e convincere chi legge. Il percorso intende offrire la possibilità di cimentarsi con esercizi divertenti, che incoraggi i ragazzi a fare ipotesi e produzioni di scrittura sulla base di un testo precedente. Questo percorso, quindi, è stato pensato per indurre negli studenti il piacere della scrittura attraverso il piacere dell'inventiva e della creatività.
Si parte dalla riscrittura di un testo banale, ad esempio una breve cronaca, trasformandolo via via in uno di stile alto, burocratico-ufficiale, informale o parlato, oppure in un racconto drammatico, o ancora in una scena teatrale, ecc.
Quindi si propone di riscrivere una storia, compiendo alcune variazioni sul tema e, infine, si intende far esercitare i ragazzi a scrivere parodie divertenti inventando interviste, cronache e telecronache "impossibili" a personaggi noti e su eventi del passato.

Prerequisiti richiesti ai ragazzi per svolgere l'attività

- Conoscere gli elementi fondamentali della narrazione: personaggi, ambienti, tempi, trama.
- Conoscere i modi della descrizione.
- Saper scrivere un breve testo fantastico individualmente, a coppie e in piccolo gruppo.
- Saper scrivere un semplice racconto realistico individualmente, a coppie e in piccolo gruppo.

Strumenti forniti agli allievi

Gli studenti avranno a disposizione le schede su cui eseguire gli esercizi, che spesso contengono brevi testi modello con funzione-guida per la loro scrittura. I testi modello sono stati inseriti come esemplificazioni per stimolare e/o supportare la creatività dei ragazzi.

Metodologia e organizzazione della classe

In tutte le fasi di lavoro la classe sarà organizzata a piccoli gruppi, prevalentemente a coppie di studenti, che faranno ipotesi, discuteranno, produrranno insieme gli esercizi. Gli esercizi possono essere svolti anche individualmente. La verifica sarà prodotta individualmente.
Al termine di ogni attività viene chiesto ai ragazzi di riflettere su quello che hanno imparato discutendo sul percorso compiuto, in modo da verificare se hanno messo a fuoco il tema di ciascuna attività.

Fasi e tempi

Il percorso, della durata di 9 ore, è suddiviso in 3 attività che corrispondono a 3 schede di lavoro diverse. Il programma dovrebbe essere svolto nell'arco di 3 settimane, un'attività a settimana. Si consiglia di mantenere questo ritmo in modo da non far passare troppi giorni tra un'attività e l'altra e, contemporaneamente, per dare opportunità agli studenti di riflettere sugli stimoli forniti.

Bibliografia

AA.VV. (1989), *Le interviste impossibili*, Bompiani, Milano.
Una serie di interviste impossibili realizzate da Arbasino, Calvino, Camilleri, Ceronetti, Malerba, Manganelli, Sanguineti, Sciascia e altri.

Brugnolo S,. Mozzi G. (2000), *Ricettario di scrittura creativa*, Zanichelli, Bologna.
Libro ricco di esempi, istruzioni ed esercizi giocosi, organizzato secondo uno schema semplice: presentazione dell'argomento, esemplificazione d'autore, consigli per la realizzazione personale.

Lorenzetti, L. (2002), *Un posto per scrivere - indagine sulla scrittura creativa in Italia*, Prospettiva editrice, Siena.
Libro sulla scrittura creativa, rivolto a chi si avvicina per la prima volta a questo argomento, ma anche per chi si chiede come insegnare a scrivere.

Beccaria, G.L. (2010). *Il mare in un imbuto*, Einaudi,Torino.
Una divertente panoramica sull'italiano parlato, con l'intento di far riflettere sulla nozione di norma linguistica, fondata sull'uso e quindi sulla natura dinamica, organica, vitale del linguaggio.

Eco, U. (cur.) (1995), *Povero Pinocchio. Giochi linguistici di Studenti del Corso di Comunicazione*, Comix, Modena.
Contiene esercizi di scrittura svolti dagli studenti del Corso di laurea in Scienze della Comunicazione di Bologna, sul modello degli *Esercizi di stile* di Queneau.

Queneau, R. (2001), *Esercizi di stile*, Einaudi,Torino.
Novantanove variazioni sul tema di un banale episodio, tradotte da Umberto Eco: la storia viene riscritta utilizzando figure retoriche, i diversi generi letterari, ecc.

Racconti e romanzi fonti delle esemplificazioni negli esercizi del percorso

Ammanniti, N. (2001), *Io non ho paura*, Einaudi, Torino.
Benni, S. (1977), *Bar Sport*, Mondadori, Milano.
Calvino, I. (1994), *Il castello dei destini incrociati*, Mondadori, Milano.
Carofiglio, G. (2011), *Non esiste saggezza*, Rizzoli, Milano.
De Luca, E. (1998), *Tu, mio*, Feltrinelli, Milano
Fois, M. (2012), Nel tempo di mezzo, Einaudi, Torino.
Mazzucco, M. (2003), *Vita*, Rizzoli, Milano.
Pavese, C. (2007), *Il compagno*, Einaudi, Torino
Piovene, G. (1962), *Lettere di una novizia*, Mondadori, Milano.
Pirandello, *Uno nessuno centomila*, http://www.millepagine.net/classici/uno-nessuno-centomila/
Salgari, E., *Il figlio del Corsaro Rosso*, http://www.ozoz.it/cyberbooks/autori/aut_s/salgari.php
Tabucchi, A. (1987), *L'amore di Don Pedro*, in *I volatili del Beato Angelico*, Sellerio, Palermo.

Sitografia

http://annamaria75.altervista.org/Documenti/Le-interviste-impossibili.doc (visitato nel luglio 2012)
Nel doc sono comprese interviste impossibili a Muzio Scevola, Beatrice, Dante, Lorenzo il Magnifico, Machiavelli, Ariosto, Galilei e Napoleone.

http://www.liberliber.it/home/index.php (visitato nel luglio 2012)
Il sito è una fonte di testi letterari di autori classici, liberamente scaricabili e utili per creare repertori di testi o scegliere testi su cui esercitarsi, o semplicemente testi da leggere.

http://www.raccontioltre.it/cat/racconti/racconti-neri/ (visitato nel luglio 2012)
Il sito presenta storie scritte da utenti registrati, utili come tracce per trame di racconti. Sono proposte storie, favole, poesie e suggerimenti di scrittura creativa.

http://www.iea.nl (visitato nel luglio 2012)
Il sito dell'*International Association for the Evaluation of Educational Achievement* (IEA). Raccoglie la documentazione relativa alle analisi condotte.

http://www.ozoz.it/cyberbooks/testi/ind_d.htm (visitato nel luglio 2012)
Contiene testi letterari di autori classici italiani e stranieri

http://www.pisa.oecd.org (visitato nel luglio 2012)
Sito dedicato all'indagine PISA (*Programme for International Student Assessment*). Riporta anche informazioni sulle indagini in corso di analisi.

http://homes.di.unimi.it/~alberti/Mm08/doc/Queneau.doc (visitato nel luglio 2012)
È possibile trovare il testo del libro *Esercizi di stile* di Raymond Queneau.

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***data***

Verifica dei prerequisiti

Tempo a disposizione: 30 minuti

1.
Ti diamo un breve testo narrativo tratto da *Vita* di Melania Mazzucco, in cui i piccoli protagonisti Vita e Diamante, partiti all'inizio del Novecento dalla Campania, arrivano a New York. Dovrai scomporre il brano nel seguente modo: stabilisci il narratore e la situazione iniziale, individua l'ambiente in cui si svolge la vicenda e i personaggi principali, che descriverai con alcuni aggettivi, dai un titolo al brano e indica la conclusione dell'episodio. Puoi usare la tabella per inserirci direttamente le varie parti:

Ieri Vita non era nemmeno stata sfiorata dall'idea di presentarsi a Prince Street. Se n'era andata in giro, aggrappata alla mano di Diamante, senza fretta, senza meta, guidata solo dalla curiosità e dalla gioia. Tutto era novità, magia e meraviglia. Si era tolta le scarpe - non le portava mai, non ci era abituata, le piagavano i piedi - e camminava col naso in aria, guardando ammirata e perplessa i palazzi così alti che sembravano fare il solletico alle nuvole. Aveva smesso di piangere da un pezzo, e sorrideva. Un sorriso malizioso, compiaciuto, soddisfatto. Camminava, pensando di sbucare in una piazza - ogni città, paese o villaggio che si rispetti ha una piazza, ce l'ha Napoli, Caserta, Gaeta, Minturno, ce l'ha pure Tufo che è una frazione di mille anime senza manco una carrozza. Ma qui c'erano parchi, incroci, bivi, spiazzi incolti. Piazze no. E nemmeno chiese - né vecchie né nuove. Quando ne trovarono una, erano quasi le tre.

Incastonato fra una chiesa - o quella che sembrava una chiesa, anche se non aveva croce sul tetto - e una fila di palazzi talmente nuovi che la facevano sembrare un'intrusa, c'era un giardino. La chiesa si chiamava Saint Paul's Chapel, ed era chiusa. Ma il cancello di ferro che separava il giardino dalla strada era solo accostato. In realtà quel giardino era un cimitero, e non porta fortuna fermarsi a pranzare in un camposanto. I morti bisogna lasciarli in pace. Però Diamante lasciò cadere la federa del cuscino e si sedette lo stesso su quella che forse era una tomba, ma a lui sembrava un paracarro.
M. Mazzucco, *Vita*, Rizzoli

Titolo	
Situazione iniziale	
Ambiente e personaggi	
Parte centrale	
Conclusione	

2.
Di seguito puoi leggere alcuni *incipit* tratti da romanzi o racconti di noti scrittori. Scegli quello che preferisci e prova a scrivere il seguito della storia.

A.
In mezzo a un fitto bosco, un castello dava rifugio a quanti la notte aveva sorpreso in viaggio: cavalieri e dame, cortei reali e semplici viandanti.
Passai per un ponte levatoio sconnesso, smontai di sella in una corte buia, stallieri silenziosi presero in consegna il mio cavallo. Ero senza fiato, le gambe mi reggevano appena: da quando ero entrato nel bosco tali erano state le prove che mi erano occorse, gli incontri, le apparizioni, i duelli, che non riuscivo a ridare un ordine né ai movimenti che ai pensieri.
I. Calvino, *Il castello dei destini incrociati*, Mondadori

B.
Un uomo, una donna, la passione e un'insensata rivincita sono i personaggi di questa storia. Il greto candido del fiume Mondego che attraversa Coimbra ne fu lo scenario. Il tempo, che come concetto è essenziale nella vicenda, è di scarsa importanza come misura cronologica: per dovere di cronaca dirò che si era, comunque, alla metà del secolo decimo quarto.
L'antefatto partecipa del banale. Banali erano, allora, i matrimoni dettati da convenienze diplomatiche e da motivi di alleanze. Banale era il giovane principe Don Pedro che attendeva nel suo palazzo la promessa sposa, una nobildonna della vicina Spagna. E banalmente, come volevano consuetudine e norme, arrivò l'ambasceria nuziale: la futura sposa, le sue guardie, le sue damigelle d'onore.
A. Tabucchi, *L'amore di Don Pedro*, in *I volatili del Beato Angelico*, Sellerio

C.
Viaggio assurdo, mi dissi.
Ero arrivato da Amsterdam a mezzanotte passata. Il volo che doveva riportarmi in Italia partiva qualche ora dopo, la mattina presto. Non aveva senso prendere una stanza in albergo e quindi decisi di restare in aeroporto, senza nemmeno uscire dalla zona imbarchi.
Ero in un gigantesco atrio pieno di negozi, tutti chiusi. Pochi viaggiatori sperduti come me, qua e là. Alcuni, in piccoli gruppi, chiacchieravano tra loro con lk'aria un po' aliena che hanno le persone in situazioni sospese come quella. Qualcuno dormiva seduto, qualcuno disteso per terra o su più sedili, profondamente, come anch'io riuscivo a fare molti anni prima.
G. Carofiglio, *Non esiste saggezza*, Rizzoli

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Attività 1. Produrre un testo e riscriverlo in altri stili

Indicazioni per il docente

Tipologia: Schede individuali e di gruppo. Ogni gruppo è composto da due alunni. Quando le schede sono individuali devono essere consegnate, una per ogni studente, un esercizio alla volta. Il lavoro è comunque di gruppo, per cui gli alunni a conclusione dell'attività dovranno produrre una sola scheda finale che raccoglierà le osservazioni dei due componenti del gruppo.

Obiettivo didattico: Lo scopo di questa attività è imparare a trasformare una breve cronaca in un testo scritto con altri stili.

Tempo: tre ore

Consegna 1.
Vengono presentate alcune riscritture di un breve testo di cronaca, fatte da uno scrittore francese, Raymond Queneau, come esemplificazioni di variazioni su un tema dato.
Analisi della Consegna 1 - L'obiettivo della consegna è leggere attentamente il testo base e le variazioni "d'autore", in modo da mostrare ai ragazzi, attraverso tali testi modello, come è possibile intervenire concretamente su un testo.

Consegna 2.
Partendo da una breve testo di cronaca, bisogna trasformarlo in uno di stile burocratico-ufficiale e in un testo di lingua parlata.

Consegna 3.
Partendo sempre da una breve testo di cronaca, bisogna trasformarlo in un racconto drammatico e in uno di stile informale.

Consegna 4.
La consegna è di trasformare un breve articolo di cronaca in uno di stile alto e in un testo teatrale.
Analisi delle Consegne 2 - 3 e 4 - L'obiettivo delle tre consegne è quello di avvicinare gradualmente i ragazzi a manipolare i testi, al fine di imparare a riconoscere e utilizzare vari registri.

Consegna 5.
La discussione si apre chiedendo agli alunni di presentare quanto fatto per eseguire le consegne dalla 1 alla 4.
Analisi della Consegna 5 - L'obiettivo è farli soffermare e discutere sui numerosi stili che si possono usare nella scrittura.

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***data***

	Scheda per il gruppo	
Cognome ***Cognome***	***Nome*** ***Nome***	***data***

Attività 1. – Produrre un testo e riscriverlo in altri stili

Al termine di questa prima attività gli alunni devono aver imparate a trasformare una breve cronaca in un testo scritto con altri stili.

Consegna 1.
Vi proponiamo alcuni esempi di riscrittura di un testo base, che parla di un banale episodio di vita quotidiana, fatti da uno scrittore francese, Raymond Queneau e tradotti in italiano da Umberto Eco. I testi sono riscritti in stile burocratico-ufficiale, con frasi lunghe, inutili tecnicismi e tono ossequioso (Testo A); in stile informale, assai simile al parlato, ricco di frasi frammentate (Testo B); e, infine, come se si dovesse ricavarne una breve sceneggiatura teatrale (Testo C). Leggeteli attentamente e, discutendone a coppie, cercate di individuare le parti che meglio identificano il determinato stile di ciascuna variazione e sottolineatele.

Testo base*
Un giorno verso mezzogiorno sopra la piattaforma posteriore di un autobus della linea S vidi un giovane dal collo troppo lungo che portava un cappello circondato d'una cordicella intrecciata. Egli tosto apostrofò il suo vicino pretendendo che costui faceva apposta a pestargli i piedi ad ogni fermata. Poi rapidamente egli abbandonò la discussione per gettarsi su di un posto libero. Lo rividi qualche ora più tardi alla Gare Saint-Lazare in gran conversazione con un compagno che gli suggeriva di far risalire un poco il bottone del suo soprabito.

Testo A
Ho l'onore di informare la S.V. dei fatti sotto esposti di cui ho potuto essere testimone tanto imparziale quanto orripilato. In questa stessa giornata, verso mezzogiorno, mi trovavo sulla piattaforma di un autobus che andava da rue de Courcelles verso place Champerret. Detto autobus era pieno, anzi più che pieno, oso dire, perché il bigliettaio aveva accolto un sovraccarico di numerosi postulanti, senza valide ragioni e mosso da una eccessiva bontà d'animo che lo portava oltre i limiti imposti dal regolamento e che pertanto rasentava il favoritismo. A ogni fermata il movimento bidirezionale dei passeggeri in salita e in discesa non mancava di provocare una certa ressa tale da incitare uno di detti passeggeri a protestare, anche se con qualche timidezza. Devo riconoscere che detto passeggero andava a sedersi non appena rilevatane la possibilità.
Mi si consenta di aggiungere al mio breve esposto un particolare degno di qualche rilievo: ho avuto l'occasione di riconoscere il sopra menzionato passeggero qualche tempo dopo in compagnia di un personaggio non meglio identificato. La conversazione intrapresa dai due con animazione sembrava vertere su questioni di natura estetica.
In considerazione di quanto sopra descritto prego la S.V. di voler cortesemente indicarmi le conseguenze che debbo trarre dai fatti elencati e l'atteggiamento che Ella riterrà opportuno che io assuma per quanto concerne la mia successiva condotta. Nell'attesa di un cortese riscontro assicuro alla S.V. i sensi della mia profonda considerazione e mi dico con osservanza... ecc. ecc.

*Si possono fare osservazioni sulla traduzione in italiano fatta da Umberto Eco, e discuterne in classe.

Testo B

Okey baby, se vuoi proprio saperlo. Mezzogiorno, autobus, in mezzo a una banda di rammolliti. Il più rammollito, una specie di suonato con un collo da strangolare con la cordicella che aveva intorno alla berretta. Un floscio incapace anche di fare il palo, che nel pigia-pigia, invece di dar di gomito e di tacco come un duro, piagnucola sul muso a un altro duro che dava di acceleratore sui suoi scarpini - tipi da colpire subito sotto la cintura e poi via, nel bidone della spazzatura. Baby, ti ho abituata male, ma ci sono anche ometti di questo tipo, beata te che non lo sai.
Okey, il nostro fiuta l'uppercut e si butta a sbavare su un posto per mutilati, perché un altro rammollito se l'era filata come se arrivasse la Madama.
Finis. Lo rivedo due ore dopo, mentre io tenevo duro sulla bagnarola, e che ti fa il paraplegico? Si fa metter le mani addosso da un floscio della sua razza, che gli fiata sulla balconata una storia di bottoni su e giù che sembrava Novella Duemila.

Testo C

Commedia
Atto primo

Scena I
(*Sulla piattaforma posteriore di un autobus S, un giorno alle dodici*).
BIGLIETTAIO Biglietto signori!
(*Alcuni viaggiatori gli porgono del denaro*).

Scena II
(*L'autobus si arresta*).
BIGLIETTAIO Si scende in testa! Avanti c'è posto! Completo! Dlíng, dleng!

Atto secondo

Scena I
(*Stesso ambiente*).
PRIMO PASSEGGERO (*giovane, collo lungo, una treccia intorno al cappello*) Si direbbe, signore, che ella mi comprime volontariamente i piedi!
SECONDO PASSEGGERO (*fa spallucce*).

Scena II
(*Un terzo passeggero scende*).
PRIMO PASSEGGERO (*ad alta voce, agli astanti*) Perdirindindina! Un posto libero! Volo! (*si precipita su di un sedile e lo occupa*).

Atto terzo

Scena I
(*Cour de Rome*).
UN GIOVANE ELEGANTE (*al primo passeggero, ora pedone*) La sciancratura del tuo soprabito è troppo larga. Dovresti stringerla un poco spostando il bottone superiore,...

Scena II
(*A bordo di un autobus S, davanti a Cour de Rome*).
QUARTO PASSEGGERO Perbacco! Ecco il tizio che poco fa era con me sull'autobus e che litigava con quel brav'uomo! Incontro curioso, in fede mia! Ne trarrò una commedia in tre atti!

Consegna 2.

Adesso leggi, singolarmente, questo brevissimo articolo di cronaca:

È semicieco, ma è stato bloccato a Bari dai vigili urbani mentre era alla guida di uno scooter. Protagonista della vicenda un giovane iscritto, tra l'altro, all'Unione italiana ciechi, della quale aveva in tasca la tessera. Secondo quanto è emerso dagli accertamenti, il giovane ha un campo visivo di soli due metri, ma malgrado questo guidava lo scooter a velocità sostenuta. I vigili gli hanno elevato una contravvenzione anche perché lo scooter era privo di assicurazione.
Corriere del Mezzogiorno.it, 23 giugno 2012

Trasforma l'articolo in

A.
un testo burocratico-ufficiale, come se fosse il rapporto fatto dall' agente di polizia municipale che ha bloccato il finto cieco.

B.
un testo parlato, come se tu lo dovessi raccontare a voce a un amico. Ti potrebbe aiutare registrare il tuo racconto e farne poi la trascrizione.

Testo A.

……

……

……

……

……

……

……

Testo B.

……

……

……

……

……

……

……

……

Consegna 3.
Leggete il seguente articolo tratto dalle pagine locali di un quotidiano:

Avvistato un cavalluccio marino nelle acque di Mondello. Un bagnante, al largo del circolo Lauria, l'ha fotografato con l'Ipad. Da qualche anno era diventato difficile vederli nuotare a Mondello dove grazie alla Posidonia oceanica esiste un habitat a loro idoneo. "Da diversi anni l'avvistamento di cavallucci è diventato abbastanza raro, un po' perché la posidonia è diminuita, un po' perché è un animale vulnerabile, fa pochi figli e si sposta pochissimo. Tant'è che l'ippocampo si trova nelle liste degli animali protetti - dice Michele Gristina, biologo marino del Cnr, che ha in corso una ricerca sui cavallucci con l'Università di Bari - ce ne sono di due specie. Ed è interessante che a Mondello l'ippocampo sia riapparso. Prima in tutte le barche dei pescatori e in tutti i ristoranti c'erano un sacco di cavallucci secchi che pendevano. Da una decina di anni non è più così. Che nel mare di Mondello ci siano i cavallucci è comunque indicatore di uno stato di salubrità complessiva".
La Repubblica Palermo.it, 25 giugno

A coppie, trasformate l'articolo in

A.
un testo drammatico, che potrebbe essere stato scritto dal presidente di un'associazione ambientalista estremamente rigorosa, ricco di frasi ad effetto per sottolineare l' estrema gravità della condizione di alcuni animali marini che rischiano l'estinzione a causa di bagnanti e pescatori senza scrupoli.

B.
un testo scritto in modo informale, pieno di parole semplici e di uso comune, con uno stile colloquiale, come se doveste raccontare l'episodio in una lettera a un amico lontano.

Testo A.
……
……
……
……
……
……
……

Testo B.
……
……
……
……
……
……
……
……

Consegna 4.
Leggete il seguente articolo, anche questo tratto dalle pagine locali di un quotidiano:

Al mare per leggere un buon libro. Parte oggi l'iniziativa «Librerie da spiaggia 2012», promossa in diverse località del Cilento costiero da Legambiente Castellabate. Da oggi, sulle spiagge di Castellabate, Montecorice e Pollica-Acciaroli saranno a disposizione dei bagnanti le cosiddette «librerie da spiaggia» accompagnate dallo slogan "La lettura favorisce l'abbronzatura». In pratica, in due lidi di Castellabate […], e sul porto turistico di Acciaroli, chi prenderà la tintarella potrà anche prendere gratuitamente un libro, esattamente come in biblioteca. Il libro, dovrà quindi essere restituito al momento di lasciare il lido. E, assicurano gli organizzatori, quanto ai titoli a disposizione ci sarà solo l'imbarazzo della scelta e chiunque vorrà, inoltre, potrà donare dei libri usati, per arricchire ancora di più le biblioteche «balneari». Ma non finisce qui. Per i lettori più esigenti, quelli che ricercano il silenzio delle sale lettura, infatti, è stato pensato «l'ombrellone della lettura», un angolo della spiaggia lontano da schiamazzi e giochi d'acqua, immerso nel più profondo silenzio.
Corriere del Mezzogiorno.it, 9 luglio 2012

A coppie, trasformate l'articolo in

A.
un testo scritto con uno stile alto, pieno di parole ricercate e poco comuni, come se dovesse essere una composizione da inviare a un concorso letterario, intitolato "Pagine di bella scrittura", il cui premio consiste in una borsa di studio per proseguire gli studi.
B.
un testo teatrale, sul modello di quello di Queneau, proposto nella Consegna 1. Potete ambientare l'azione in uno stabilimento balneare della costa del Cilento, individuare due o

tre scene (la libreria ambulante, l'ombrellone della lettura, ecc.), i personaggi (il "bibliotecario", qualche bagnante appassionato di libri, ecc), gli atti della commedia, ecc.
Vi diamo lo schema di massima, puramente indicativo, della sceneggiatura.

Testo A.

……

……

……

……

……

……

……

Testo B.

Commedia
Atto primo

Scena I

(……).

PERSONAGGIO X ……

(……).

Scena II

(……..).

PERSONAGGIO XX……

Atto secondo

Scena I

(*Stesso ambiente*).

PERSONAGGIO XXX……..

PERSONAGGIO….. (……).

Scena II

(……..).

PERSONAGGIO…..- (……)……

Consegna 5.

Discutiamo insieme quanto avete fatto.
a. Prima di svolgere queste attività, avevi mai provato a fare degli esercizi di questo tipo?
b. Quando scrivi una lettera o un sms, ti soffermi mai sullo "stile" da adottare?

Attività 2 - Riscrivere una storia: giochi linguistici e variazioni sul tema

Indicazioni per il docente

Tipologia: Schede individuali e di gruppo. Ogni gruppo è composto due alunni. Quando le schede sono individuali devono essere consegnate, una per ogni studente, un esercizio alla volta. Il lavoro è comunque di gruppo, per cui gli alunni a conclusione dell'attività dovranno produrre una sola scheda finale che raccoglierà le osservazioni dei due componenti della coppia.

Obiettivo didattico: Lo scopo di questa attività è imparare a fare esercitazioni di scrittura creativa.

Tempo: tre ore

Consegna 1.
A coppie, bisogna riscrivere un testo, invertendo la cronologia degli eventi, cominciando cioè dalla fine, e ampliare un altro testo raddoppiandone le parole.

Consegna 2.
La consegna è scrivere due lipogramma in A e in E. Il **lipogramma** è un componimento in cui una determinata lettera non può venir utilizzata e non è quindi mai presente nel testo. La parola deriva dal greco *lipográmmatos* e significa, appunto, "privo di una lettera"(*lipo* 'privo di', *gramma-atos* 'lettera').'

Consegna 3
Si chiede di cambiare la voce narrante, e mutare il punto di vista di un brano.

Consegna 4
La consegna è modernizzare la trama di un testo classico, ambientandola al giorno d'oggi.
Analisi della Consegna 1-2-3 e 4 - L'obiettivo è imparare gradualmente a fare esercitazioni di scrittura creativa, provare modelli diversi di narrazione di un episodio, un fatto, una vicenda, fondati ogni volta su modalità linguistiche differenti.

Consegna 5
La discussione si apre chiedendo agli alunni di presentare quanto fatto per eseguire le consegne dalla 1 alla 4.
Analisi della Consegna 5 - L'obiettivo è farli soffermare e discutere sulle eventuali difficoltà incontrate.

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***data***

	Scheda per il gruppo	
Cognome ***Cognome***	***Nome*** ***Nome***	***data***

Attività 2 - Riscrivere una storia: giochi linguistici e variazioni sul tema

Al termine di questa attività gli alunni devono imparare a fare variazioni sul tema, giocando con le trame di libri attuali o antichi.

Consegna 1.
A coppie, riscrivete il testo **A**, invertendo la cronologia degli eventi, cominciando cioè dalla fine; poi ampliate il testo B raddoppiando le parole (da 81 devono diventare 162).
Ti diamo, a titolo esemplificativo del lavoro da fare col testo **A**, la riscrittura "retrograda", che Queneau fa del testo base, riportato nella Consegna 1 dell'Attività 1, a p. 10:

Dovresti aggiungere un bottone al soprabito, gli disse l'amico. L'incontrai in mezzo alla Cour de Rome, dopo averlo lasciato mentre si precipitava avidamente su di un posto a sedere. Aveva appena finito di protestare per la spinta di un altro viaggiatore che, secondo lui, lo urtava ogni qualvolta scendeva qualcuno. Questo scarnificato giovanotto era latore di un cappello ridicolo. Avveniva sulla piattaforma di un S sovraffollato, di mezzogiorno.

Testo A.

- Il signor conte de Miranda!

Quel nome, gridato forte da un servo gallonato con la pelle nera come il carbone, vestito di seta azzurra a larghi fiori gialli, aveva prodotto una profonda impressione fra i moltissimi invitati che ingombravano le sfarzose sale della marchesa di Montelimar, la bellissima signora, celebrata da tutti gli avventurieri e da tutti gli ufficiali di terra e di mare di San Domingo.

Le danze, animatissime fino a quel momento, erano state subito interrotte, perché cavalieri e dame si erano precipitati verso la porta del grande salone, come attratti da un'irresistibile curiosità di vedere da vicino quel conte che si diceva avesse fatto girare molte teste nelle poche ore che si era mostrato per le vie di San Domingo.

Il portiere negro aveva appena sollevata la ricca tenda di damasco con lunghe frange d'oro, quando il personaggio annunziato comparve.

[...] Quello strano ed interessante personaggio, chi sa per quale bizzarria, vestiva tutto di seta rossa.

[...] Il conte, vedendosi dinanzi tutte quelle persone che lo osservavano attentamente, corrugò un po' la fronte, guardando arditamente gli uomini, come seccato di quella curiosità, poi si levò garbatamente il cappello, strisciando con un moto grazioso sul tappeto la lunghissima piuma e fece un leggero inchino, tenendo sempre la sinistra sulla guardia della spada.

La marchesa di Montelimar si era affrettata a farsi largo fra gli invitati e ad accostarsi premurosamente al conte.

E. Salgari, *Il figlio del Corsaro Rosso*, http://www.ozoz.it/cyberbooks/autori/aut_s/salgari.php

.....

.....

.....

.....

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Testo B.

Il pesce è pesce quando sta nella barca. È sbagliato gridare che l'hai preso quando ha solo abboccato e senti il suo peso ballare nella mano che regge la lenza. Il pesce è pesce solo quando è a bordo. Devi tirarlo all'aria dal fondo con presa dolce e regolare, svelta e senza strappi. Altrimenti lo perdi. Non ti agitare quando lo senti sfuriare là sotto, che sembra chissà quanto grosso dalla forza che mette a sviscerarsi l'amo e l'esca dal corpo.
E. De Luca, *Tu, mio*, Feltrinelli

Cominciamo noi ad ampliare il testo, allungando la prima frase che, da 8 parole, è diventata di 17.

Possiamo parlare di pesce pescato solo quando è stato preso e sei riuscito a portarlo nella barca……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Consegna 2.

Il **lipogramma** è un componimento in cui una determinata lettera non può venir utilizzata e non è quindi mai presente nel testo. La parola deriva dal greco *lipográmmatos* e significa, appunto, "privo di una lettera"(*lipo* 'privo di', *gramma-atos* 'lettera').'
Provate, sempre a coppie, a fare col primo testo un **lipogramma in A**, togliendo quindi tutte le parole che contengono questa vocale e sostituendole con altre, o con giri di parole, dello stesso significato, sempre senza la A. Il secondo testo trasformatelo invece in un **lipogramma**

in E, togliendo cioè tutte le parole che contengono la vocale E, e sostituendole con parole ed espressioni che non abbiano la E ma che mantengano lo stesso significato.
Vi diamo, a titolo di esempio, il lipogramma in E di un brano tratto da *Rosso Malpelo* di Giovanni Verga, fatto dagli studenti dell'Università di Bologna e pubblicato nel libro *Povero Pinocchio*, curato da Umberto Eco. Abbiamo sottolineato le parole contenenti la E nel brano di Verga. Fate la stessa cosa anche voi prima di trasformare i testi di Benni e di Ammanniti nei due lipogrammi richiesti.

Esempio:
La sciara si stendeva malinconica e deserta, fin dove giungeva la vista, e saliva e scendeva in picchi e burroni, nera e rugosa, senza un grillo che vi trillasse, o un uccello che venisse a cantarvi. Non si udiva nulla, nemmeno i colpi di piccone di coloro che lavoravano sotterra. E ogni volta Malpelo ripeteva che la terra lì sotto era tutta vuota dalle gallerie, per ogni dove, verso il monte e verso la valle, tanto che una volta un minatore c'era entrato da giovane, e ne era uscito coi capelli bianchi, e un altro, cui s'era spenta la candela, aveva invano gridato aiuto per anni e anni.

LIPOGRAMMA IN E
La sciara si allargava malinconica, disabitata, fino al punto in cui arriva la vista, saliva in picchi, digradava in burroni, buia, rugosa, priva di trilli, di grilli o di canti di volatili. Non si udivano i colpi di zappa di coloro i quali lavoravano il sottosuolo. Ogni volta il Rosso ribadiva: "Il suolo lì sotto si propaga vuoto, composto da sottopassaggi diffusi lungo ogni via, in prossimità di montagna, in prossimità di vallata. Una volta infatti un uomo inoltratovisi da fanciullo, uscì di lì con la chioma bianca, un altro, fattosi buio il suo moccolo, gridò aiuto tanti anni invano".

Primo testo
Al bar Sport non si mangia quasi mai. C'è una bacheca con delle paste, ma è puramente coreografica. Sono paste ornamentali, spesso veri e propri pezzi d'artigianato. Sono lì da anni, tanto che i clienti abituali, ormai, le conoscono una per una. Entrando dicono: "La meringa è un po' sciupata, oggi. Sarà il caldo". Oppure: "È ora di dar la polvere al krapfen". Solo, qualche volta, il cliente occasionale osa avvicinarsi al sacro. Una volta, ad esempio, entrò un rappresentante di Milano. Aprì la bacheca e si mise in bocca una pastona bianca e nera, con sopra una spruzzata di quella bellissima granella in duralluminio che sola contraddistingue la pasta veramente cattiva. Subito nel bar si sparse la voce: "Hanno mangiato la Luisona!".
S.Benni, *Bar Sport*, Mondadori

LIPOGRAMMA IN A
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Secondo testo
Stavo per superare Salvatore quando ho sentito mia sorella che urlava. Mi sono girato e l'ho vista sparire inghiottita dal grano che copriva la collina.
Non dovevo portarmela dietro, mamma me l'avrebbe fatta pagare cara.
Mi sono fermato. Ero sudato. Ho preso fiato e l'ho chiamata. — Maria? Maria?
Mi ha risposto una vocina sofferente. — Michele!
N. Ammanniti, *Io non ho paura*, Einaudi

LIPOGRAMMA IN E

……

……

……

……

……

……

……

……

Consegna 3.
Se proviamo a cambiare la voce narrante, evidentemente cambia anche il punto di vista con cui una storia viene raccontata. Riscrivete il testo **A** come se a raccontarlo fosse ***Amelio***, e il testo **B** come se fosse la ***moglie*** che descrive il naso del protagonista. Saranno loro, questa volta, a parlare in prima persona.

Testo A.
Mi dicevano Pablo perché suonavo la chitarra. La notte che Amelio si ruppe la schiena sulla strada di Avigliana, ero andato con tre o quattro a una merenda in collina - mica lontano, si vedeva il ponte - e avevamo bevuto e scherzato sotto la luna di settembre, finché per via del fresco ci toccò cantare al chiuso. Allora le ragazze si erano messe a ballare. Io suonavo - Pablo qui, Pablo là - ma non ero contento, mi è sempre piaciuto suonare con qualcuno che capisca, invece quelli non volevano che gridare più forte. Toccai ancora la chitarra andando a casa e qualcuno cantava. La nebbia mi bagnava la mano. Ero stufo di quella vita.
C.Pavese, *Il compagno*, Einaudi

……

……

……

……

……

……

……

……

Testo B.
"Che fai?" mia moglie mi domandò, vedendomi insolitamente indugiare davanti allo specchio. "Niente", le risposi, "mi guardo qua, dentro il naso, in questa narice. Premendo, avverto un certo dolorino." Mia moglie sorrise e disse: "Credevo ti guardassi da che parte ti pende." Mi voltai come un cane a cui qualcuno avesse pestato la coda: "Mi pende? A me? Il naso?" E mia moglie, placidamente: "Ma sì, caro. Guardatelo bene: ti pende verso destra."
Avevo ventotto anni e sempre fin allora ritenuto il mio naso, se non proprio bello, almeno molto decente, come insieme tutte le altre parti della mia persona. Per cui m'era stato facile ammettere e sostenere quel che di solito ammettono e sostengono tutti coloro che non hanno avuto la sciagura di sortire un corpo deforme: che cioè sia da sciocchi invanire per le proprie fattezze. La scoperta improvvisa e inattesa di quel difetto perciò mi stizzì come un immeritato castigo.
L. Pirandello, *Uno nessuno centomila*, http://www.millepagine.net/classici/uno-nessuno-centomila/

……

……

……

……

……

……

……

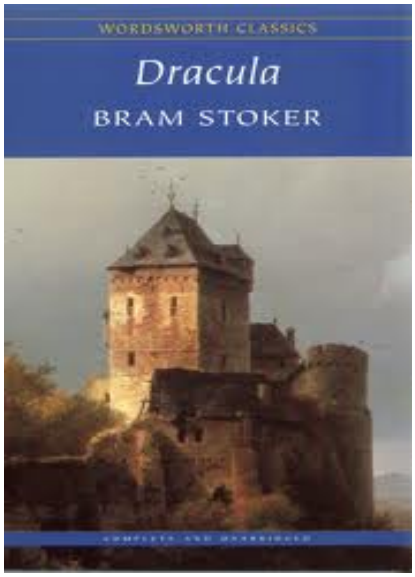
……

Consegna 4.
Leggi la trama del racconto di Giacomo Casanova, intitolato *Il duello,* e del romanzo *Dracula* dell'irlandese Bram Stoker, pubblicato nel 1897:

Il duello
Nel 1766 in Polonia avviene un episodio che segnerà profondamente la vita di Giacomo Casanova, il duello con il conte Branicki. Motivo del contendere è uno scambio di offese tra i due uomini per conquistare una ballerina veneziana, dopo che erano andati a trovarla in camerino. Casanova sfida il conte in un duello con la pistola e Branicki rimane gravemente ferito ma si dimostra uomo d'onore e ordina alle sue guardie di lasciare andare Casanova, che tuttavia dopo l'episodio dovrà lasciare, per sempre, la Polonia.

http://www.amazon.it/Il-duello-ebook/dp/B0042RUO2G

Dracula
Il romanzo è ispirato alla figura di Vlad III, principe di Valacchia e riprende i temi della letteratura gotica dell'Ottocento. I protagonisti del romanzo sono Jonathan, giovane avvocato, Mina Murray, fidanzata di Jonathan, il professor Van Helsing e il conte Dracula. Jonathan è costretto ad andare al castello del conte per regolare l'acquisto di una casa a Londra da parte di questi. Iniziano così numerosi fatti terrificanti.
L'intera vicenda si svolge sette anni prima rispetto a quando è raccontata, cioè quando ormai Jonathan e Mina sono sposati e la minaccia del vampiro non incombe più sulle loro vite.



http://www.google.it/imgres?imgurl=http://notizie.bol.it/wp-content/uploads/2011/10/dracula-bram-stoker.

Prova a modernizzare una delle due trame, ambientandola al giorno d'oggi: ad esempio, Casanova vuole andare a salutare una 'cubista' nella discoteca più alla moda di Rimini, dove incontra il suo fidanzato; oppure il conte Dracula è un pericoloso boss mafioso, latitante, che chiede al suo avvocato di comprargli una sfarzosa e pacchiana villa ai Caraibi.

……

……

……

……

……

……

……

……

Adesso ti diamo altri suggerimenti per intervenire su testi antichi: scegli la 'variazione' che ti piace di più e scrivi la tua versione. Oppure inventa tu un'altra variazione su un tema famoso e prova a scriverla.

a. ambientare la storia di Giulietta e Romeo nel quartiere *Le vele* di Napoli, oppure al mercato di Ballarò di Palermo, o nella Bari vecchia, o comunque in un quartiere periferico o malfamato di una città italiana di oggi
b. cambiare il ruolo dei personaggi:
   - Giulietta e Romeo non sono giovanissimi, ma due vecchietti che si trovano a una scuola di ballo e i rispettivi figli non vogliono che si sposino;
   - Ulisse è un muratore africano che lavora in Italia girando da una regione a un'altra, e la moglie Penelope lo aspetta in Senegal
c. ambientare un testo moderno in epoca antica (*Marcovaldo* si svolge al tempo dei Romani, *Il Piccolo Principe* nell'epoca medievale, ecc.)
d. rivalutare un personaggio 'cattivo' (il mago Voldemort della saga di *Harry Potter*, L'Occhio di Sauron de *Il Signore degli anelli*, la matrigna di Cenerentola, ecc.)
e. dissacrare un personaggio 'buono' (Lucia dei *Promessi Sposi*, la Fata Turchina, ecc.)
f. dieci anni dopo: proseguire la storia di Cappuccetto Rosso, Biancaneve, Pollicino, ecc.

LA MIA 'VARIAZIONE' SUL TEMA:……

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Consegna 5.
Discutiamo insieme quanto avete fatto.
a. Prima di svolgere queste attività, conoscevi queste variazioni sul tema?
b. Avevi mai pensato che si potesse intervenire su trame famose?
c. Hai avuto difficoltà a svolgere gli esercizi? Perché?

Attività 3 - Interviste e cronache impossibili

Indicazioni per il docente

Tipologia: Schede di gruppo. Ogni gruppo è composto da due alunni: gli alunni a conclusione dell'attività dovranno produrre una sola scheda finale che raccoglierà le osservazioni dei due componenti del piccolo gruppo.

Obiettivo didattico: Lo scopo di questa attività è continuare a fare esercitazioni divertenti e che possano sviluppare una scrittura creativa, immaginando situazioni estreme e "impossibili".

Tempo: tre ore

Consegna 1.
La consegna è immaginare di fare un'intervista a un noto personaggio del passato e scriverla.
Analisi della Consegna 1- L'obiettivo è far esercitare i ragazzi, gradualmente, sulla parodia, cominciando dalla lettura di interviste 'impossibili' fatte da famosi scrittori. Avendo a disposizione in classe una LIM, ma basterebbe un computer collegato in rete, è possibile anche far ascoltare la registrazione audio di una di tali interviste, come quella fatta da Umberto Eco a Beatrice, esempio ormai classico di riscrittura caricaturale e divertente.
Altri materiali scritti, iconici o videoregistrati su Ulisse, Maria Antonietta e Garibaldi possono essere reperiti in rete, per utilizzarli come documentazione utile alla realizzazione dell'intervista.

Consegna 2.
La consegna è scrivere un articolo di cronaca su un tema dato, che si riferisce a un noto evento storico del passato.
Analisi della Consegna 2 - L'obiettivo è continuare a far esercitare i ragazzi nella scrittura creativa, suggerendo stavolta un tema bloccato, che presuppone di "fare finta" di scrivere l'articolo mentre quei fatti si stanno svolgendo.

Consegna 3.
La consegna è provare a fare una radiocronaca o telecronaca "impossibile", immaginando di essere testimoni diretti di un significativo evento accaduto secoli fa.
Analisi della Consegna 3 - L'obiettivo è continuare a far esercitare i ragazzi a raccontare fatti a cui non hanno assistito, realizzando una telecronaca "impossibile". Anche qui, avendo a disposizione in classe una LIM, o un computer collegato in rete, è possibile mostrare la registrazione video della storica telecronaca della Rai dello sbarco sulla luna, così che i ragazzi possano poi giocare a realizzarne una su un evento altrettanto eccezionale, accaduto molti secoli prima, come lo sbarco di Colombo in America.

Consegna 4.
La discussione si apre chiedendo agli alunni di presentare quanto fatto per eseguire le consegne dalla 1 alla 3.
Analisi della Consegna 4 - L'obiettivo è farli soffermare e discutere sulle eventuali difficoltà incontrate.

	Scheda per il gruppo	
Cognome ***Cognome***	***Nome*** ***Nome***	***data***

Attività 3. Interviste e cronache impossibili

Al termine di questa attività i ragazzi dovrebbero aver imparato a scrivere parodie divertenti inventando interviste, cronache e telecronache "impossibili".

Consegna 1.
A coppie, provate a scrivere un'intervista "impossibile" a uno dei seguenti personaggi del passato:

a. Ulisse, dopo che è riuscito a entrare a Troia, nascosto dentro al cavallo di legno
b. Maria Antonietta, mentre è ancora in prigione e sta aspettando di essere ghigliottinata
c. Garibaldi, appena partito da Quarto sulla nave dei Mille

Per avere informazioni che vi forniscano elementi utili alla vostra intervista, vi suggeriamo di prendere visione dei seguenti materiali:

a. un'immagine che riproduce la processione del Cavallo di Troia in un dipinto di Tiepolo
b. un breve filmato sul processo e l'esecuzione della regina Maria Antonietta ripreso dal film *La Rivoluzione francese*, che si può vedere al link http://www.youtube.com/watch?v=K0-6K6FBbDg
c. un articolo tratto da un quotidiano in rete sui 150 anni dell'Unità d'Italia, che parla delle celebrazioni della partenza dei Mille da Quarto

http://commons.wikimedia.org/wiki/Image:Theprocessionofthetrojanhorseintroybygiovannidomenicottiepolo.jpg?uselang=it

Genova - Oggi, sabato 5 maggio [2012], si svolgono le celebrazioni per il 152esimo anniversario della partenza dei Mille.
Questo è il programma delle iniziative istituzionali:
9,45 - presso lo scoglio di Quarto, deposizione di una corona alla Stele dei Mille.
10 - dal monumento di Quarto avranno luogo l'esecuzione di inni risorgimentali della Banda Musicale di Cornigliano, la deposizione di una corona; il saluto del presidente della Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci;l'intervento del presidente del Municipio Levante; l'orazione celebrativa del sindaco di Genova; l'esecuzione dell'Inno di Mameli e partenza del corteo per Villa Garibaldi accompagnato dalla Banda Musicale di Cornigliano.
11 - a Villa Garibaldi di via Sartorio 1 si terranno la deposizione di una corona presso la lapide che ricorda la data del soggiorno di Giuseppe Garibaldi ed esecuzioni della Banda Musicale di Cornigliano.
Nell'ambito dell'iniziative per il 152esimo anniversario della partenza dei Mille, il museo del Risorgimento, sito in via Lomellini 11, propone gli eventi sotto indicati:
Mercoledì 9 maggio alle ore 17.30 - conferenza di Bianca Montale dell'Università di Genova sul tema Aspromonte, il peggior delitto della Monarchia. A seguire verrà presentato il dipinto di Luigi De Servi raffigurante Giuseppe Garibaldi, donato all'Istituto Mazziniano.
Giovedì 10 maggio alle ore 17.30 - presentazione del libro di Paolo Piccione Le navi di Garibaldi. Oltre all'autore interverranno Maria Stella Rollandi dell'Università di Genova, lo storico Maurizio Brescia membro del comitato di redazione della rivista Storia militare e Raffaella Ponte dell'Istituto Mazziniano - Museo del Risorgimento.
Sabato 12 maggio alle ore 15.30 - visita guidata al percorso espositivo del Museo del Risorgimento, a cura di Liliana Bertuzzi.
http://genova.ogginotizie.it/133858-garibaldi-celebrazioni-per-la-partenza-dei-mille-da-quarto/

A questo punto ascoltate anche la registrazione audio di *Umberto Eco incontra Beatrice*, tratta da *Le interviste impossibili*, trasmissione radiofonica, con la regia di Andrea Camilleri, trasmessa il 1° maggio 1975 (http://www.youtube.com/watch?v=GBkLr_lYHBk).
Di seguito vi diamo la trascrizione della prima parte dell'intervista, che potete trovare integralmente al link
http://blogs.dotnethell.it/artblog/12.-Intervista-impossibile-a-Beatrice__9596.aspx

ECO: Signora Beatrice...
BEATRICE: Mi scusi, ho da fare. Son subito da lei.
ECO: Cosa fa?
BEATRICE: Cosa faccio? Faccio che c'è la Francesca da Rimini! Sa quella grulla intervistata da Sanguineti? Ella si è messa nei guai come il solito. Tutti porci questi maschi! E poi se ne lavano le mani! Adesso cerco di metterla in contatto con Cleopatra, che conosce un indirizzo giusto. Capisce anche lei, se queste donne non si danno una mano l'una con l'altra… E poi c'è Laura, ch'ha messo su con Fiammetta una stazione termale a Valchiusa, ma si sa, son du' donne sole e i fornitori se ne approfittano! […] Che porci quest'omini! Ha letto l'ultimo numero di "F"?
ECO: No…. Cioè sì, sì, ma… Io ero venuto per… per un'altra cosa. Io stavo facendo un'inchiesta sulle donne dei poeti…
BEATRICE: Ma che bella idea!... E perché non fa un'inchiesta sui poeti delle donne? Cosa significa "le donne dei poeti"? Cosa sono le donne, proprietà dei poeti?!... Guardi Madame de Stael, lei sì che si prendeva i poeti che voleva… Quelle eran donne che avevano poeti tutti per loro! Oddio… non dico che sia bello, le cose dovrebbero avvenire su un piano di parità, ma, insomma, tanto per controbattere le pretese di questi maschi… Gaspara Stampa non scriveva mica male, e Vittoria Colonna lo stesso, ma son rimaste sempre le donne di qualcun altro! Ma le pare il modo?
ECO: Scusi signora, forse mi sono espresso male… Volevo intervistare donne che per libera elezione abbiano avuto, uhm, come si dice... affettuosa amicizia con dei poeti.
BEATRICE: E io che c'entro? Io per fortuna co' poeti non ho mai avuto affettuose amicizie. Io ho avuto un'affettuosa amicizia, che si chiamava matrimonio, con Simone de' Bardi, un uomo con la testa sul collo e… e anche lui non è che fosse uno zuccherino, eh.. Mi ha messo incinta e zacchete, con lo stato degli ospedali fiorentini de' mi tempi son finita al Creatore… Meglio perderli che trovarli, gli uomini!
ECO: Come, scusi, non ha avuto rapporti con poeti… E...
BEATRICE: E chi?
ECO: …Dante. Dante Alighieri.
BEATRICE: Per piacere, non mi parli di quello sciocco, che m'ha già dato sin troppi fastidi! Io non lo conoscevo neppure!
ECO: Lo so, lei non ha mai avuto rapporti diretti, ma vi vedevate da piccoli. Lei aveva nove anni o li aveva lui, non ricordo, vi siete incrociati...
BEATRICE: Ah, per incrociarci ci siamo incrociati tant'altre volte. Sfido, per nov'anni di seguito si è messo a fare il cascamorto. Si appostava su tutti i cantoni. Come giravo l'angolo me lo trovavo davanti con gli occhi di pesce bollito,

coi polsi che gli tremavano e le mie amiche cominciavano a prendermi a gabbo e io dovevo far finta di non accorgermene, ma ero noiosa, sa? Certe volte non uscivo per paura di incontrarlo.
ECO: Ma se lui si fosse dichiarato...
BEATRICE: Intanto, lui non si dichiarava perché non era il tipo. Balbettava parole in latino. Oh, quello con le donne non ci sapeva fare. Tutto di testa. Sa quei temperamenti solitari che l'amore lo fanno nel sonno e basta?
ECO: Beh, si è sposato.
BEATRICE: Con chi? Gemma? Povera santa! Lo chiamò matrimonio... Sì, lo so, ho capito, i figlioli, ma per fare i figlioli non ci vuole mica molto, dico per l'uomo, eh. E' un fatto meccanico, tanto poi è la donna che li partorisce e li alleva. L'omo... ecco, guardi il caso del suo amico.
ECO: Chi?
BEATRICE: Codesto suo Dante, come si chiama. Non vorrà mica dire che è amico mio! Cosa ha fatto? Tutta la vita a zonzo per il mondo all'estero: Pisa, Treviso, Bologna, e non so dov'altro insomma, alle spalle di qualche arricchito che si voleva tenere il poeta in casa.

E per finire, sempre a titolo di esempio, vi proponiamo la trascrizione, ridotta, di un'altra intervista 'impossibile' a Napoleone Bonaparte, di Roberto Adriani. Potete trovare il testo integrale al link
http://terraditoscana.com/default.aspx?lpg=travelog_storie&obj=adriani_napoleone&loc=it

Maestà, sono passati circa 182 anni dalla sua morte. Si interessa ancora alle umane vicende, da lassù?
Come no! Mi diverte sempre osservarvi, è il mio passatempo preferito, e d'altronde poi non ho molto altro da fare.
A proposito, ma esattamente dove si trova, in paradiso dove la vorrebbero i suoi ammiratori o all'inferno dove la immaginano i suoi nemici d'un tempo?
Purtroppo mi impediscono di parlare di queste cose, però diciamo che qui ho trovato un'autorità ragionevole in grado di giudicare serenamente le mie azioni sulla terra. Comunque le assicuro che per me non è stato facile assoggettarmi ad un'altra autorità che non fosse la mia.
Lo credo bene. In effetti ai suoi tempi c'è chi non esitò a definirla un tiranno.
Un tiranno io? Forse che l'Austria, la Prussia o la Russia erano delle democrazie? Per quanto riguarda l'Inghilterra poi, con le sue colonie come la mettiamo? In India e in Egitto non mi pare fossero dei campioni di rispetto di quelli che oggi chiamate diritti umani.
Allora perché ce l'avevano tanto con lei?
Prima di tutto perché io alteravo l'equilibrio europeo. Quel delicato equilibrio faticosamente costruito con la pace di Westfalia nel 1648, al termine della Guerra dei Trent'anni.
In secondo luogo perché io portavo il progresso, l'emancipazione, i lumi della ragione contro l'oscurantismo religioso e politico. Grazie a me anche voi italiani avete avuto il divorzio, oggi considerato ovvio e normale in uno Stato moderno, avete conosciuto una seria ed energica tutela della proprietà privata inscritta nel Codice Civile, e avete pure conosciuto l'efficienza della pubblica amministrazione, anche se in questo caso mi pare siate regrediti di nuovo al modello borbonico.
[...] Ecco, parliamo un momento del modo in cui andò al potere; fu un colpo di Stato, non potrà negarlo.
No, non lo nego, fu un colpo di Stato. Però bisogna anche ricordare che la Francia era in preda al caos, il Direttorio era immobilizzato a causa di una costituzione che rendeva ormai impossibile prendere qualunque decisione. Senza il mio intervento i sacri principi dell''89 sarebbero stati calpestati dalle potenze europee, che avrebbero imposto un loro protettorato sulla Francia, o, peggio, l'avrebbero smembrata. Io ho salvato il futuro e l'onore della Nazione.
Questo lo dice anche Pinochet, ma parliamo d'altro. Che ricordo ha del suo esilio all'isola d'Elba?
Tutto sommato buono, la popolazione non era ostile, tranne qualche massone giacobino, il clima decisamente piacevole e anche lì trovavo sempre il modo di tenermi impegnato.
[...] **C'è qualche cittadino dell'isola d'Elba che a distanza di quasi due secoli ricorda con affetto?**
Più d'uno, però, se mi concede una divagazione boccaccesca, c'è una ragazza che ricordo con particolare affetto.
Fu durante una rivolta di Capoliveri, a seguito dell'imposizione di una tassa per il rifacimento della strada che lo collegava a Portoferraio.
Da uomo d'armi come potevo tollerare un'insubordinazione? Così mandai là i miei uomini con l'ordine di cannoneggiare il paese; fu allora che una bellissima fanciulla capoliverese, soprannominata la Vantina, mi raggiunse a Portoferraio, irruppe nella mia residenza e... con argomenti che non voglio qui specificare, mi dissuase dal punire la popolazione. Fu un gesto nobile da parte sua, anche se credo che alla fine non le costò poi così tanto.

Consegna 2.

Immaginate di dover scrivere, sempre a coppie, un articolo intitolato *Lo sbarco degli alleati angloamericani in Sicilia: ore decisive.* Prima di cominciare, ricordate che siamo nel 1943, voi siete due cronisti del giornale della vostra città, e avete a disposizione, per documentarvi sull'evento, le seguenti informazioni (**a.**) e una importante fonte fotografica (**b.**):

a.
Il 27 giugno del 1943, in preparazione dello Sbarco in Sicilia, che avvenne il 10 luglio del 1943, il comandante della 7ª Armata USA, generale Patton, diede disposizione di uccidere - senza accettare le loro eventuali offerte di resa - i militari nemici che resistessero ancora quando le fanterie statunitensi fossero giunte a circa 180 metri di distanza da essi.

> **« Se si arrendono quando tu sei a due-trecento metri da loro, non badare alle mani alzate. Mira tra la terza e la quarta costola, poi spara. Si fottano, nessun prigioniero! È finito il momento di giocare, è ora di uccidere! Io voglio una divisione di killer, perché i killer sono immortali! »**
> ***Corriere della Sera*, 24 giugno 2004**

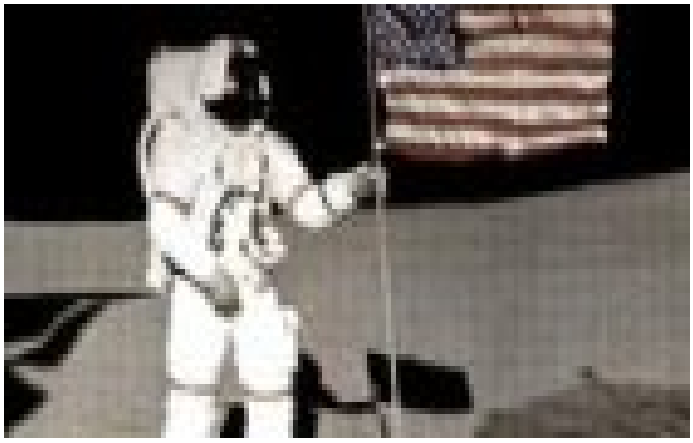
b.
La foto ritrae il generale Patton, su un anfibio, mentre parla con un suo colonnello a Brolo.

http://it.wikipedia.org/wiki/File:Patton_speaking_with_Lt._Col._Lyle_Bernard,_at_Brolo,_circa_1943.jpg

Consegna 3.
La televisione non c'era quando Cristoforo Colombo è sbarcato in America: noi invece facciamo finta di sì. Tu, insieme ad altri amici, fai parte di una troupe televisiva di giornalisti e tecnici che sta aspettando lo sbarco delle tre navi nell'isola di San Salvador e devi realizzare un servizio da mandare in onda in diretta in tutta Europa.

http://www.bta.it/txt/a0/05/bta00530.html

Prima di mettervi al lavoro, e decidere la scaletta del servizio televisivo, guardate la registrazione della telecronaca della Rai dello sbarco sulla luna, al link
http://magazine.excite.it/1969-lo-sbarco-sulla-luna-la-storica-diretta-rai-V55309.html
Il giornalista Tito Stagno, nella lunghissima diretta che incollò la notte del 20 luglio del 1969 milioni di telespettatori italiani, realizzò una telecronaca leggendaria, con oltre 200 tra giornalisti e tecnici, che culminò con la frase: "Ha toccato: l'uomo è sbarcato sulla Luna".
Ascoltate bene le parole con cui fu commentato l'evento, e provate a scrivere un testo, esagerando nei toni e nelle espressioni di stupore, che racconti a degli improbabili telespettatori contemporanei lo straordinario e inimmaginabile "sbarco" di Colombo.



http://magazine.excite.it/luna-anniversario-40-anni-fa-la-camminata-storica-V23600.html

Consegna 4.
Discutiamo insieme quanto avete fatto.

a. Prima di svolgere tali attività, conoscevi l'esistenza di questo tipo di parodia?
b. Hai avuto difficoltà a svolgere gli esercizi? Perché?

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***data***

Scheda per la verifica

Tempo a disposizione: 30 minuti

1.
Riscrivi il breve testo di cronaca in **lipogramma in O**. Ti consigliamo di sottolineare, prima della riscrittura, tutte le parole che contengono tale lettera, e che dovrai poi sostituire.

Dalle 9.30 alle 3, il primo turno al mattino presto e l'ultimo a notte inoltrata, nove in tutto. È un'industria che lavora a ciclo continuo? Un pronto soccorso di ospedale? No. È il castello Aragonese di Taranto che, secondo la versione dell'ultimo «padrone di casa», durante i mesi estivi dovrà ulteriormente agevolare per quanto possibile i visitatori. Stremati dal caldo, sostiene l'ammiraglio-archeologo Francesco Ricci, i turisti non possono inabissarsi nei corridoi e nelle sale sotterranee durante le ore diurne ed allora è meglio prolungare gli orari di visita. L'estate scorsa, in coincidenza con i mercoledì de «L'Isola che vogliamo», la manifestazione che portò migliaia di turisti nei vicoli della città vecchia, Ricci inaugurò il turno di mezzanotte e fu boom di visite immediato. Tantissimi, anche gli stessi tarantini che vi mancavano da anni, presero d'assalto la fortezza per visitarla. Quest'anno l'ammiraglio ha giocato d'anticipo e ha messo in calendario la visita dell'1.30, sempre gratuita e con la guida, come tutte le altre.
Corriere del Mezzogiorno.it, 25 giugno 2012

LIPOGRAMMA IN O

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

……

2.
Riscrivi il brano di Piovene che ti proponiamo, utilizzando ***sinonimi***, come nell'esempio di un brano di *Marcovaldo* di Italo Calvino, tratto da *Povero Pinocchio*, a cura di Umberto Eco.

Esempio:
Quel mattino lo svegliò il silenzio. Marcovaldo si tirò su dal letto col senso di qualcosa di strano nell'aria. Non capiva che ora era, la luce tra le stecche delle persiane era diversa da quella di tutte le ore del giorno e della notte. Aperse la finestra: la città non era più, era stata sostituita da un foglio bianco. Aguzzando

lo sguardo, distinse, in mezzo al bianco, alcune linee quasi cancellate, che corrispondevano a quelle della vista abituale: le finestre e i tetti e i lampioni lì intorno, ma perdute sotto tutta la neve che era calata sopra nella notte.

RISCRITTURA COI SINONIMI

In quell'inizio di giornata, lo destò la quiete più totale. Marcovaldo si alzò dal giaciglio col sentore di qualcosa di strano nell'atmosfera.. Non riusciva ad immaginare che momento della giornata fosse, il bagliore tra le listelle delle tapparelle appariva diverso da quello di tutti i momenti diurni e notturni. Dischiuse i vetri: la metropoli era scomparsa, era stata rimpiazzata da un pezzo di carta candido. Fissando gli occhi, scorse, in mezzo a quello scenario immacolato, alcuni profili quasi annientati, che equivalevano a quelli solitamente percepiti: i vetri e le tettoie e le luci delle strade lì intorno, ma scomparse sotto tutti i fiocchi che ci si erano posati sopra nelle ore notturne.

Il fatto ch'ebbe tanto peso sulla mia sorte avvenne un pomeriggio caldo di primavera. Dopo una mattina passata tra le angustie scolastiche, ritornai a casa con l'animo avido di sentimenti e di sfoghi affettuosi. Avevamo allora una giovane cameriera del luogo, di corpo altissimo e angoloso, dagli occhi neri lampeggianti in un viso quadrato, che si chiamava Maria; e a cui la governante, pigra e troppo nutrita, mi affidava talvolta nelle ore più afose. Nessuno riusciva mai a farmi correre e giocare; ma non si riusciva nemmeno a farmi stare in riposo del tutto; e andavo sempre passeggiando, mossa da una lenta, monotona, continua eccitazione. Quel giorno giocai un'oretta, sorvegliata dalla ragazza, ch'era buona e ogni tanto m'accarezzava i capelli. Io lasciai fare e quando n'ebbi abbastanza mi alzai rientrai nella villa e salii dalla nonna, che riposava in poltrona, tenendo però gli occhi aperti nella luce verde e tranquilla che permettevano le imposte, simile a quella dei boschi battuti dal sole. Quando mi sentì entrare aguzzò gli occhi miopi verso la porta, e avendomi distinto aprì le braccia per accogliermi in grembo, ma con le palpebre ancora socchiuse quasi continuasse a cercarmi:
«Che cos'ha di bello da dirmi – fece – la mia bambina?»
«Nulla» – le sussurrai.
«Proprio nulla? – insisteva l'altra accarezzandomi. – Nulla da dire alla nonna?»
G.Piovene, *Lettere di una novizia*, Mondadori

RISCRITTURA COI SINONIMI

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***data***

Scheda per attività di recupero

Questa attività prevede il rafforzamento delle capacità di giocare con le variazioni sul tema, utilizzando diversi stili di scrittura.

Tempo a disposizione: libero

1.
Mettiti nei panni di uno dei seguenti personaggi e racconta un episodio straordinario cui hai assistito, come se fosse un articolo di cronaca:

a. un marinaio che fa parte dell'equipaggio di Ulisse
b. un fraticello di Assisi che guarda Francesco parlare coi lupi
c. il fratello minore del commissario Montalbano
d. un compagno secchione che è stato a scuola col calciatore Balotelli
e. un'amica d'infanzia della cantante Madonna

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2.
Scegli un libro di avventura classico (*Il giornalino di Gian Burrasca* di Vamba, *L'isola del tesoro* di Robert Louis Stevenson, *Le avventure di Robinson Crusoe* di Daniel Defoe, ecc.), oppure un racconto fantastico o del terrore (*Racconti* di Edgar Allan Poe, *Frankenstein* di Mary Shelley, *It* di Stephen King, ecc.) e riscrivi il finale. Il testo deve risultare di almeno 100 parole.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2.

http://www.infondoallastrada.it/?p=1509

"Era una notte buia e tempestosa" è l'*incipit*, diventato leggendario, del romanzo che il bracchetto Snoopy scrive nel fumetto *Peanuts*. Naturalmente questo romanzo non esiste, ma noi possiamo divertirci a variare un *incipit* classico, con effetti molto divertenti, come nell'esempio che vi proponiamo, tratto dal *Ricettario di scrittura creativa,* che gioca su un *incipit*, "La marchesa uscì alle cinque", considerato dal poeta francese Paul Valery del tutto improponibile.

- *La marchesa uscì alle cinque, per andare in fabbrica.*
- *La marchesa uscì alle cinque, piuttosto inquieta perché aveva barato alle carte.*
- *La marchesa uscì alle cinque per raggiungermi. Io provavo nell'attenderla quella speranza dubbiosa e dolorosa che noi tutti conosciamo.*
- *La marchesa uscì alle cinque. Piangeva.*
- *La marchesa uscì alle cinque, finalmente. Subito dimenticai il tormento di averla attesa.*

Scegli adesso uno dei seguenti *incipit* d'autore, e prova a farne almeno tre variazioni:

a.
L'avvocato Maggioni è affacciato ormai da oltre mezz'ora a questa finestra, e sotto di lui continua a sfilare lentissimamente il corteo che precede la corsa del Palio di Siena. (Fruttero & Lucentini, *Il palio delle contrade morte*)

b.
È un peccato che lo spettacolo della levata del sole si svolga la mattina presto. Perché non ci va nessuno. (A. Campanile, *Se la luna mi porta fortuna*)

c.
Non riuscì a pronunciare per intero il suo nome. All'impiegato che glielo chiedeva riuscì solo a dire: Vincenzo. (M. Fois, *Nel tempo di mezzo*)

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***Data***

Scheda per attività integrative

Tempo a disposizione: libero

1.
Giochiamo con le recensioni cinematografiche, cioè quegli articoli che commentano in modo critico i film: queste possono essere favorevoli ed esaltare la storia, la regia, l'interpretazione degli attori, ecc., oppure possono esprimere giudizi negativi sull'intera pellicola o su alcuni aspetti specifici. Leggi attentamente le tre recensioni del film *The Amazing Spider-Man*, di Marc Webb, uscito in Italia nell'estate 2012: la recensione **A** è moderatamente negativa, la **B** decisamente negativa, e la **C** positiva.

RECENSIONE A
Peter Parker è uno studente liceale disadattato, abbandonato dai genitori durante l'infanzia e cresciuto dagli zii Ben e May Parker. Venuto a conoscenza di un progetto cui suo padre stava lavorando, Peter inizia a indagare sulla scomparsa dei suo genitori. Ciò lo porta alla Oscorp, ove lavora il Dr. Curt Connors, collega del padre e Gwen Stacy, la compagna di liceo di cui è innamorato. In seguito ad un incidente, Peter acquisisce straordinari poteri, che lo porteranno a scontrarsi con l'alter ego di Connors, Lizard, e a scelte che determineranno la nascita di un eroe.
[…] Eppure a Webb qualcosa sfugge di mano: il film diverte, è piacevole, ma lo spettatore non riesce a non rimanere ingannato appieno. Perché lo stile del regista non riesce a trovare un vero e proprio stile, il livello di comicità nella regia e nella sceneggiatura (scritto a 6 mani) non è eccelsa e briosa come quella di *500 giorni insieme*, anzi, spesso cade nel ridicolo imbarazzante. Il film, frutto di un operazione solamente commerciale, non gode di una storia inedita né originale, anzi, spesso fin troppo piatta e con momenti fin troppo ingenui o banali; risulta "spudorata" nel far intendere che la vicenda non è conclusa, ma che il seguito ci sarà senz'altro.
http://www.storiadeifilm.it/avventura-azione/avventura/marc_webb-the_amazing_spider_man(marvel_studios_columbia_pictures_laura_ziskin_productions-2012).html

RECENSIONE B
Il film su Spider-Man del 2012 doveva essere "il giro di boa" di tutti i futuri cinecomic, e doveva mostrare l' Uomo Ragno come mai era stato mostrato prima, con un film "indimenticabile". Il film *The Amazing Spiderman* invece non ha scene "memorabili", così come non ha nessun combattimento memorabile, nessuna gag, battuta o grande frase memorabile, nessuna scena madre memorabile. *The Amazing Spiderman* in 3D è di certo un film campione d' incassi quanto volete, ma qualitativamente ha disatteso le aspettative dei fans "storici" dell' Uomo Ragno.
Il film sbaglia già a partire dal titolo: *The Amazing Spiderman* poteva andar bene per il mercato anglofono, ma per quello italiano non era forse meglio che i distributori rispolverassero il vecchio ma famosissimo nome di Uomo Ragno invece del complicato titolo inglese?
http://www.iocinemablog.it/recensione-film-the-amazing-spiderman-del-2012-il-nuovo-uomo-ragno-dark/20432

RECENSIONE C
La mia recensione potrebbe limitarsi a una sola parola: finalmente. Ne spenderò qualcuna di più, visto che girano recensioni pessime sul film. Invece, io ribadisco: finalmente un film sul nostro amichevole ragnetto di quartiere che mantiene le aspettative di chi il Ragno l'ha sempre seguito, fra i grattacieli newyorkesi, attraverso le tavole dei più grandi fumettisti in circolazione.
Per sintetizzare, dirò che questa versione di Spidey rispetta l'etica del personaggio in pieno e, andrebbe ricordato a chi ha scritto con una certa enfasi che il film è troppo fumettistico, che l'Uomo Ragno è un personaggio dei fumetti. Ho letto commenti sdegnati circa l'interpretazione di Peter Parker da parte di Andrew Garfield, ritenuto fiacco rispetto al Peter Parker/Tobey Maguire della trilogia di Sam Raimi, amatissima dal grande pubblico. Io penso esattamente il contrario, ho trovato Garfield perfetto per il ruolo. E poi confesso, tanto ho amato le avventure del Ragno, quanto ho detestato la trilogia di Raimi.

Una follia su tutte, e non la sola, che mi ha allontanata dai film della serie: la tela di Spider-Man esce direttamente dalle vene, dalla carne viva dell'uomo, insomma. Ecco, mi è bastato quello per odiare quei film.
http://www.linkontro.info/culturaaspettacoli/37-culturaaspettacolo/5310-the-amazing-spider-man-un-reboot-che-regala-belle-sorprese.html

http://www.linkontro.info/culturaaspettacoli/37-culturaaspettacolo/5310-the-amazing-spider-man-un-reboot-che-regala-belle-sorprese.html

Adesso prova tu a scrivere due recensioni dell'ultimo film che hai visto, o di uno che ti ha particolarmente colpito: la prima recensione deve essere positiva e favorevole, l'altra ostile e negativa, entrambe però non devono superare le 150 parole. Ricordati di partire sempre con una breve sintesi della storia, dopo puoi dare il tuo parere sul protagonista (ti è sembrato adatto al ruolo? straordinario? incapace? bello e buono? brutto e cattivo? bello ma cattivo? buono ma brutto?), sull'ambientazione (il luogo dove si svolgeva la vicenda era straordinario, normale, assurdo, magico, irreale, da incubo?), sulla scena più bella, sulle battute più coinvolgenti (ti hanno fatto ridere? commuovere? arrabbiare?)

2.
Facciamo il gioco delle false didascalie sotto fotografie vere. Prendiamo una foto che ritrae un personaggio famoso durante un importante incontro internazionale, ad esempio il Presidente degli USA Obama, gesticolante, molto impegnato a spiegare qualcosa davanti a un microfono. Didascalia: *2012: il presidente americano Obama spiega ai giornalisti perché ha deciso di bombardare sua suocera".* Adesso scegli tu una foto vera e scrivi una falsa didascalia, sul modello di quella esemplificata.

3.
Osserva bene le foto seguenti: le prime due sono state pubblicate su *Corriere.it* il 12 e il 10 luglio 2012 e ritraggono un elicottero di soccorso sul monte Bianco e la discarica di Malagrotta nei pressi di Roma; la terza e la quarta foto sono state pubblicate su *La Repubblica.it*, rispettivamente il 10 e l'11 luglio 2012, e rappresentano l'esposizione dei risultati finali in una scuola e un gruppo di immigrati sbarcati a Siracusa.

A.....
.....
.....
.....

B.....
.....
.....
.....

A.....
.....
.....
.....

B.....
.....
.....
.....

A.....
.....
.....
.....

B.....
.....
.....
.....

A.....
.....
.....
.....

B.....
.....
.....
.....

Adesso scegli due foto e scrivi due brevi articoli di cronaca (max 50 parole) per ognuna, uno per il giornalino della tua scuola (A) e l'altro per un quotidiano nazionale (B).